

6. Povertà e azione individuale

Adam Smith: Il lavoro come misura della ricchezza

Friedrich Hayek: Lo spirito delle scienze sociali

Ludwig von Mises: L'azione umana per superare la povertà

Beni razionali

In questo capitolo studieremo la posizione di coloro che privilegiano principalmente i beni razionali per raggiungere la ricchezza. Per beni razionali, questi autori intendono la libertà d'azione dell'individuo, la capacità di scambiare liberamente i beni, la comunicazione del valore di questi beni e dell'informazione nella società, ecc.



Adam Smith: il lavoro al centro

Per il nostro autore, i poveri non sono quelli che hanno poche cose, ma quelli che lavorano per poco valore. In breve, la chiave dello sviluppo non è il denaro che si guadagna, ma il valore del lavoro.

Adam Smith e la povertà

Dove c'è bisogno di più denaro per sopravvivere, il valore del lavoro avrà un prezzo più alto. Dove è più economico sopravvivere, allora la manodopera costerà meno. **La povertà si verifica in luoghi dove il lavoro vale poco perché costa poco vivere; ma quando l'insieme delle condizioni di vita aumenta di valore, allora il lavoro sarà valutato di più e la povertà sarà superata.** Il lavoro è la misura economica dello sviluppo, quindi, da un lato, i beni materiali ottenuti dal lavoro saranno maggiori quando il lavoro vale di più, e dall'altro - oltre ad ottenere più beni materiali quando il lavoro vale di più - i beni diventano più preziosi di prima.



Non basta l'accumulazione

Il criterio di questa ricchezza è il valore del lavoro, e questo valore è percepito soggettivamente dagli individui che agiscono in una data società. **La percezione comune del valore del lavoro dipende da innumerevoli elementi, che non possono essere conosciuti e classificati in modo generale.** Perciò Smith critica le politiche pubbliche che estendono la formazione degli apprendisti secondo certi standard stabiliti dall'autorità, e forse per questo mette in discussione anche le politiche monetarie che portano la gente a esportare l'oro del regno in altre nazioni. Smith è colpito dallo squilibrio tra il costo e il tempo della formazione di avvocati, scrittori ed ecclesiastici, e le ricompense finanziarie che ricevono.

Friedrich A. Hayek

Le scienze sociali devono essere affrontate **con lo spirito scientifico delle scienze naturali ma non con gli stessi metodi**. La ragione per abbracciare lo spirito e non il metodo delle scienze naturali si basa su un cambiamento di significato che le scienze naturali hanno vissuto all'epoca della scrittura di questo autore. All'inizio, la scienza naturale dava valore alla percezione dei fenomeni della natura, ma grazie al progresso dei propri studi e delle proprie capacità, la scienza naturale si concentrò sulla considerazione delle leggi della natura al punto che **gli scienziati arrivarono a pensare di poter valutare la realtà anche senza conoscerla**, poiché sarebbe stato sufficiente per loro comprendere perfettamente le leggi della natura.

Osservare i desideri degli altri...

Se per un biologo può essere innegabile che una pianta crescerà sempre - in certe condizioni - in un certo modo, tale determinismo non è accettabile nel caso del comportamento umano. L'azione umana dipende in ogni caso dalle libere scelte dell'individuo, che sembrano impossibili da determinare con certezza, anche in condizioni estreme.

Recent trends in worldwide income ratios

	<i>Annual growth rate national income per adult</i>		<i>Per adult national income</i>	
	<i>1950–1980^a</i>	<i>1980–2016</i>	<i>2016^b</i>	<i>Idem, US = 100%</i>
World	2.7	1.2	16,100	32
European Union	3.5	1.0	31,400	62
United States and Canada	2.0	1.5	50,570	100
Latin America	2.6	0.3	15,400	30
China	2.6	6.4	14,000	28
India	1.7	3.3	7,000	14
Japan	5.3	1.2	31000	61
Africa	2.1	0.5	6600	13

^a Based on World Inequality Report 2018, Table 2.2.4

^b Purchasing Power Parity, World Income Report 2018, Table 2.2.2

Scoprire un ordine spontaneo

Il sentiero della foresta è l'espressione spontanea dell'azione umana e seguirlo farebbe parte del modo umano di essere, agendo naturalmente senza bisogno di obbedire a regole coercitivamente fissate. **L'azione naturale è il risultato della fiducia nella ragione di chi è stato prima nella stessa situazione e ha camminato nello stesso posto.** Per Hayek sarebbe possibile percepire, dietro il comportamento degli individui, due tipi di desideri e intenzioni che riassume sotto il concetto di **opinioni**. Da un lato, ci sono opinioni che segnano una tendenza sociale e permettono di prevedere ciò che accadrà in futuro; dall'altro, ci sono opinioni che sono utili per descrivere la realtà senza dare luogo a previsioni sul progresso della società.

Storicismo vs Statistiche

Hayek prende come esempio l'idea dello storicismo tedesco, i cui autori credono che tutti noi vogliamo continuare nella tradizione dei nostri padri e continuare con i valori che forgianno la nostra identità come nazione. Questa **è una visione che spiega il modo in cui viviamo, ma non ci permette di prevedere cosa accadrà in futuro.** L'uso della statistica ci spiega anche la realtà, in quanto fornisce opinioni sul passato, ma non è utile per prevedere il futuro. Jeremy Bentham ha usato la statistica per dimostrare che l'individuo si muove verso ciò che gli causa il massimo piacere ed evita il dolore a tutti i costi, ma anche se questo fosse vero, non è sufficiente per tracciare il futuro comportamento sociale.

Visione anti-utilitarista

Per questo autore il percorso più ragionevole è quello dell'attenzione alle azioni dell'individuo. Dal primo momento si rende conto che l'individualismo è un termine che ha acquisito un significato negativo con il passare del tempo, ma in ogni caso decide di mantenerlo, poiché distingue tra un **autentico individualismo**, proprio delle teorie di John Locke (1632-1704), David Hume (1711-1776) e Adam Smith (1723-1790), così come Lord Acton (1834-1902) e Alexis de Tocqueville (1805-1859) - dall'**individualismo radicale e confuso** di Jeremy Bentham (1748-1832) e John Stuart Mill (1806-1873). Il grande problema di questa confusione degli ultimi due autori è che pensano che l'individualismo sia egoismo, o che si tratti semplicemente di assicurare lo sviluppo individuale a dispetto dello sviluppo della società in generale.

L'antropologia di base è meno favolosa

Quando si considera attentamente il pensiero di Hayek, non sembra sempre possibile affermare che per questo autore l'individualismo è il modo migliore per costruire la società umana, ma in ogni caso è il modo meno pericoloso. L'idea di un ordine sociale promosso da questa comprensione dell'individualismo tiene conto del fatto che gli esseri umani hanno alti e bassi e quindi, **piuttosto che sognare ciò che l'uomo può raggiungere nel suo punto più alto, pensa a come ridurre le perdite nella peggiore delle sue situazioni.**

Hayek cerca di ragionare in sintonia con la natura umana.

Le persone imparano quasi tutto quello che fanno dall'abitudine di condividere la loro vita con gli altri: nella vita familiare forgiavano i loro valori e un certo apprezzamento della realtà; nella scuola, intesa come comunità, acquisiscono certi valori sociali, amicizia e cultura. Nella vita di fede, trasmessa dai genitori ai figli, si forgiavano le convinzioni e le credenze religiose che guideranno i nostri passi nel corso degli anni. **Nella vita sociale è più probabile che l'individuo segua delle regole non scritte piuttosto che fissare costantemente dei propositi di azione;** ma inoltre, queste regole sono state raffinate nel corso delle generazioni successive per garantire una vita felice.

La realtà sociale non è artificiale

Hayek si pone il compito di dimostrare che le scienze sociali non prendono il concetto di evoluzione dalla biologia, ma al contrario, è Charles Darwin che applica alla scienza biologica il termine evoluzione, che nasce dall'osservazione del cambiamento del valore del denaro. L'idea di una costante evoluzione umana - di un darwinismo sociale-, che giudica sulle capacità innate degli uomini di scegliere il meglio, è contraria al bene comune inteso come accumulo di know-how sociale. **Per Hayek, ciò che porta ricchezza ai popoli sono le loro istituzioni e le loro buone pratiche sociali, non una legge sociale di sviluppo che si finalizza in obiettivi comuni da raggiungere senza metterli in discussione.**

Ludwig von Mises: l'azione umana

Quando l'individuo è in grado di immaginare un modo di essere più soddisfacente - una certa condizione di ricchezza - e riesce anche a visualizzare i mezzi per passare **dalla condizione meno soddisfacente a quella più soddisfacente della sua esistenza**, allora sarà in grado di agire efficacemente per superare la sua condizione di povertà. La povertà esiste quindi quando la persona non immagina una condizione di esistenza più soddisfacente o **quando non percepisce che la propria azione è un mezzo efficace per raggiungere questa condizione di esistenza più soddisfacente.**

L'efficacia della collaborazione sociale

L'origine della povertà sta nella triste esperienza dell'inefficacia dell'azione personale in vista di una condizione di vita più soddisfacente. **Le proprie azioni possono essere inefficaci per diverse ragioni:** a causa di una mancanza di ordine giuridico in cui la corruzione e l'abuso di potere politico rendono inefficace l'azione personale, a causa di una concentrazione di interessi economici collettivi che impediscono alle azioni di una persona di raggiungere la ricchezza attesa, o a causa di una mancanza di risorse naturali, tra gli altri fattori.

L'aspettativa razionale di un cambiamento

Per Mises, il punto fondamentale non è nel contenuto dell'azione - magia, preghiera o applicazioni scientifiche - ma nella possibilità dell'azione per l'individuo, che, come abbiamo visto, **non dipende dalla certezza del metodo impiegato, ma dall'aspettativa razionale di ottenere un cambiamento nel suo stato vitale.** Con una certa ironia, Mises riprende l'osservazione di Albert Einstein che i teoremi matematici che si riferiscono alla realtà non sono veri, e quando si pensa che siano veri, allora non si riferiscono più alla realtà. In altre parole, ciò che ha permesso allo scienziato di far progredire i teoremi della fisica quantistica non è stata la convinzione della loro certezza, ma la possibilità di spiegare sempre meglio la realtà perché ciò che è noto non viene indagato ulteriormente.

Azione individuale vs piano collettivo

Il sano individualismo della tradizione anglosassone **non si vede come l'unica soluzione a tutti i problemi della povertà.** Tuttavia, rispetto alle teorie del grande organizzatore Saint-Simon e dei suoi seguaci, l'enfasi sulla ricerca dei beni razionali è più coerente con la natura umana e solleva anche la possibilità di un'apertura alla dimensione trascendente dell'uomo. **In breve, come modo per superare la povertà, l'attenzione alla libertà personale è un percorso più sicuro di qualsiasi tipo di collettivismo.**